

tanto un centro, un focolare d'infezione, in tale fondo.

Perchè le parole: «viti danneggiate dalla fillossera» indicano certamente tutte le viti non resistenti di un fondo, assalito dalla invasione fillosserica. Non vi è bisogno quindi di veder distrutto completamente un vigneto per poterlo rinnovare ed avere l'esonero, basta che sia danneggiato dalla fillossera; basta che vi sia un focolare di infezione. È per questo che noi insisteremo nella dizione «*I terreni vitati*» che fu concordemente votata dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico.

ROSSI ENRICO. Il dubbio sollevato dall'onorevole ministro è determinato dalla considerazione che in un terreno a vigneto possa essere una parte sostituita con viti americane ed una parte no, e che, per la sostituzione parziale, si possa domandare l'esenzione dell'imposta per l'intera estensione del terreno.

Ora questo dubbio a me pare che il testo ministeriale escluda completamente: perchè in esso è detto: «Le nuove piantagioni di viti sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera, saranno esenti dall'imposta durante cinque anni di ripiantamento».

Qui il concetto è di estrema chiarezza e risponde al nostro pensiero.

La Commissione ha creduto di sostituire una dizione che non approvo: «*I terreni vitati, nei quali venga completamente rinnovato l'impianto delle viti danneggiate o distrutte dalla fillossera, saranno esenti dall'imposta durante cinque anni dal ripiantamento*».

E qui la parola completamente può determinare l'equivoco.

Invece la proposta oggi fatta dal ministro potrebbe significare che le sostituzioni parziali di un vigneto non abbiano a godere della esenzione, ciò che non può essere nell'intendimento di alcuno.

Prego perciò il ministro di voler mantenere la prima dizione del progetto, perchè, con la nuova dizione oggi proposta, nascerrebbero equivoci e timori come quelli rilevati dall'onorevole Luciani, che farebbero dubitare di una esclusione la quale, come risulta dal progetto ministeriale, non era, nè poteva essere negl'intendimenti dei ministri che proposero la legge e spero che la Commissione ritiri la sua proposta.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare. COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Mi associo al collega delle finanze nella preghiera alla Commissione perchè non voglia insistere nel suo articolo, al quale reputo preferibile quello formulato dal Ministero.

Secondo la proposta della Commissione: i terreni vitati nei quali venga completamente rinnovato l'impianto delle viti danneggiate dalla fillossera saranno esenti, ecc.

Or se dovesse rimanere questa dizione sorgerebbe il dubbio se l'esenzione sia data nel caso di un podere di cui solo una parte, anche notevole, sia stata distrutta e rinnovata in essa la piantagione. Si potrà dubitare che non essendo distrutto completamente ed essendo rimasto interamente immune, e quindi non in parte rinnovato, si possa o meno invocare il favore della legge.

Or conviene evitare incertezze e dubbi di interpretazione i quali non possono nascere coll'articolo del testo del progetto ministeriale.

Questo comprende tutti i casi possibili e quindi mi pare che convenga mantenerlo così come è proposto.

DA COMO, *relatore*. Dopo queste dichiarazioni accetteremo l'antica dizione, dandovi però l'interpretazione voluta da tutti gli oratori; con la intesa cioè che, quando vengano completamente rinnovati gli impianti delle viti nei terreni vitati, si intendono esonerati i terreni per l'intero reddito.

PRESIDENTE. Dunque si riproduce il testo ministeriale.

Sul terzo comma poi il relatore ha detto che il ministro delle finanze...

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Precisamente, circa il terzo comma che dà effetto retroattivo alla legge, vale a dire ammette l'esonero delle viti ripiantate fino dal 1905 con una larghezza che noi abbiamo ammesso unicamente perchè l'abbiamo già trovata ammessa dai nostri predecessori, e per un riguardo di tutto favore a questa grande industria dell'enologia che merita di essere in ogni modo incoraggiata, circa questo terzo comma devo osservare che l'applicarlo così come è scritto, recherebbe seco un inconveniente; vale a dire si dovrebbero rimborsare i proprietari dei terreni vitati stati ripiantati dal 1905 in poi; si dovrebbe restituire l'imposta già pagata con un lavoro lento e complicato. Io credo che la Commissione non avrà difficoltà, per semplificare, che questo beneficio debba es